



Oggetto: Piano Strutturale Intercomunale dell'Associazione dei Comuni di PISA e CASCINA (PI). Richiesta di Conferenza di Copianificazione, ai sensi dell'art.25 della L.R.65/2014, per inserimento di nuove previsioni di impegno di suolo non edificato all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato.

**Contributo istruttorio.**

Al Settore Pianificazione del Territorio

In relazione alla richiesta pervenuta dal Settore Pianificazione del Territorio con prot. n. 0083219 del 28/02/2020, si trasmette il seguente contributo tecnico di competenza.

Con D.C.R. n.37 del 27 marzo 2015 è stata approvata l'integrazione del PIT con valenza di Piano Paesaggistico, pubblicata SE B.U.R.T. n.28 del 20/05/2015.

Il presente contributo, reso ai sensi del comma 5 dell'art. 25 della L.R. 65/2014, è relativo alla verifica di conformità al PIT con valenza di piano paesaggistico, delle previsioni che interessano le aree esterne al territorio urbanizzato.

Tenuto conto della documentazione trasmessa e della fase del procedimento, il Settore esprime una valutazione di tipo preliminare, riservandosi di sviluppare le valutazioni di merito in sede propria ovvero tramite la conferenza paesaggistica, ai sensi dell'art. 21 della Disciplina di Piano del PIT e dell'art. 31 della L.R. 65/2014, che valuterà la conformazione del suddetto strumento della pianificazione territoriale ai contenuti del PIT, in maniera congiunta con gli organi ministeriali competenti.

Premesso quanto sopra, in considerazione della documentazione progettuale trasmessa, si rileva che gli interventi esterni al territorio urbanizzato da sottoporre alla valutazione della Conferenza di copianificazione, di cui all'art. 25 della l.r. 65/2014, riguardano i seguenti sistemi:

- Sistema Infrastrutturale per la Mobilità (SIM)
- Sistema Produttivo Territoriale (SPT)
- Sistema delle Attività Commerciali (SAC)
- Sistema Integrato del Verde (SIV)
- Servizi di Rango Territoriali (SRT)
- Sistema Impianti Sportivi (SIS)
- Sistema Integrato del Turismo (SIT)
- Sistema delle Strutture Scolastiche (SSS).

**Per il sistema della mobilità** si segnalano criticità, in riferimento agli impatti sul paesaggio, per le seguenti previsioni:

- SIM. 1.b che concerne la realizzazione di una passerella ciclopedonale tra la sponda sud e nord dell'Arno dal quartiere la Cella/Putignano al viale delle Piagge, in corrispondenza del centro espositivo San Michele degli Scalzi, in quanto, ricadendo in un'area a vincolo paesaggistico, ai sensi dell'art. 136 del Codice, in forza del D.M. 03/03/1960 G.U. 61 del 1960a, che interessa la "Zona delle Piagge, sita nell'ambito del comune di Pisa", con la seguente motivazione: [...] "la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché oltre a formare un quadro naturale di non comune bellezza panoramica, avente anche valore estetico e tradizionale, offre una magnifica e suggestiva successione di punti di vista sul fiume Arno", risultano applicabili alla previsione le prescrizioni 1.c.1., 2.c.1., 4.c.1., 4.c.2., gli Obiettivi e le Direttive correlate della relativa Scheda di vincolo 61-1960A.



- SIM. 4 concernente un nuovo tracciato complanare alla SGC con valutazione di nuovo innesto della SGC in località San Frediano, in quanto interessa un ampio tratto di territorio e presenta criticità paesaggistiche in relazione alla quantità di consumo di suolo agricolo e alla ulteriore frammentazione della pianura ad opera dell'urbanizzato e delle infrastrutture lineari presenti (strade, ferrovie, elettrodotti, ecc.) con alterazione della tessitura agraria. La carta dei sistemi morfogenetici della prima invariante strutturale del PIT-PPR, identifica tale ambito territoriale quale "Pianura Pensile" e l'abaco delle Invarianti strutturali, per tale sistema morfogenetico, riporta le seguenti indicazioni per le azioni:

- **"limitare il consumo di suolo per ridurre l'esposizione al rischio idraulico e salvaguardare i caratteri qualitativi e quantitativi delle risorse idriche;**
- **mantenere e ripristinare le reti di drenaggio superficiale".**

La carta della rete ecologica della seconda invariante strutturale classifica l'area interessata dalla previsione quale "Matrice agroecosistemica della pianura urbanizzata", le cui indicazioni per le azioni prevedono:

- **"Riduzione dei processi di consumo di suolo agricolo a opera dell'urbanizzato residenziale e industriale/ commerciale, e delle infrastrutture lineari (strade, autostrade, ferrovie, elettrodotti, ecc.), evitando la saldatura delle aree urbanizzate, conservando i varchi ineditati, e mantenendo la superficie delle aree agricole e la loro continuità.**
- **Mantenimento del caratteristico reticolo idrografico minore e di bonifica delle pianure agricole alluvionali".**

SIM. 5 che concerne l'ipotesi di nuovo tracciato ferroviario Pisa-Pontedera e conseguente realizzazione di eventuali nuove stazioni ferroviarie, in quanto interessa un ampio tratto di territorio e presenta le stesse criticità paesaggistiche evidenziate per la previsione SIM. 4. Tale previsione ricade in parte nella "Pianura Pensile" e in parte nei "Bacini di esondazione", della carta dei sistemi morfogenetici della prima invariante strutturale, e l'abaco delle Invarianti strutturali, per tali sistemi morfogenetici, riporta le sopra citate indicazioni per le azioni. Ricade inoltre in parte nel morfotipo "nodo degli agroecosistemi" e in parte nella "matrice agroecosistemica di pianura" della carta della seconda invariante strutturale, le cui indicazioni per le azioni prevedono:

- **Riduzione dei processi di consumo di suolo agricolo a opera dell'urbanizzato e delle infrastrutture, e mantenimento dei bassi livelli di urbanizzazione e di impermeabilizzazione del suolo.**
- **Miglioramento della permeabilità ecologica delle aree agricole anche attraverso la ricostituzione degli elementi vegetali lineari e puntuali e la creazione di fasce tampone lungo gli impluvi.**
- **Mantenimento del caratteristico reticolo idrografico minore e di bonifica delle pianure agricole alluvionali.**

La Scheda d'Ambito di paesaggio n. 8 Piana Livorno, Pisa Pontedera, nella sezione "Interpretazione di sintesi/criticità" in riferimento al territorio in esame, rileva che "le trasformazioni degli ultimi decenni hanno profondamente trasformato gli assetti della pianura. Nella piana bonificata, nuovi inserimenti di urbanizzazioni e fasce infrastrutturali hanno contribuito alla frammentazione e semplificazione del territorio rurale e delle dotazioni ecologiche...."

Gli indirizzi per le politiche della stessa Scheda specificano che "Nelle aree riferibili ai sistemi della Costa, Pianura e fondovalle 7. al fine di riqualificare le pianure alluvionali, tutelarne i valori naturalistici e aumentarne i livelli di permeabilità ecologica e visuale è necessario indirizzare i processi di urbanizzazione e infrastrutturazione verso il contenimento e, ove possibile, la riduzione del già elevato grado di impermeabilizzazione e consumo di suolo. Tale indirizzo risulta prioritario per la fascia a maggiore pressione insediativa compresa tra l'Arno e la SGC Firenze Pisa Livorno, [...] la pianura pisana tra Coltano e Chiesanuova (caratterizzata dalla presenza di nodi degli agroecosistemi)...."

[...]

"11. nella programmazione di nuovi interventi è necessario: evitare l'inserimento di infrastrutture, volumi e attrezzature fuori scala rispetto alla maglia territoriale e al sistema insediativo, nonché ulteriori effetti di frammentazione del territorio agricolo da essi derivanti. Nel caso di integrazioni ai grandi corridoi infrastrutturali già esistenti



(come quello costituito dalla superstrada FI-PI-LI, dalla Statale Tosco-Romagnola e dalla ferrovia), garantire che i nuovi interventi non ne accentuino l'effetto barriera sia dal punto di vista visuale che ecologico”;

0

Per tale sistema gli Obiettivi di qualità e le direttive specificano di :

**1.5 - evitare ulteriori frammentazioni del territorio rurale a opera di infrastrutture, volumi o attrezzature fuori scala rispetto alla maglia territoriale e al sistema insediativo e garantire che i nuovi interventi infrastrutturali non accentuino l'effetto barriera creato dal corridoio infrastrutturale SGC Fi- Pi-Li, dalla Statale Tosco-Romagnola e dalla ferrovia sia dal punto di vista visuale che ecologico;**

#### **Conclusioni.**

**Alla luce di quanto sopra le previsioni: SIM. 4 e SIM. 5 non risultano coerenti con le indicazioni per le azioni dell'abaco delle invariante strutturali, gli indirizzi per le politiche e le direttive sopra riportate.**

**Per il sistema produttivo** si segnalano criticità in riferimento agli impatti sul paesaggio per le seguenti previsioni:

- SPT. 1.a – concernente il potenziamento della piattaforma produttiva di Ospedaletto, in cui è prevista una SUL 42.000 mq ad uso industriale/artigianale, Direzionale/servizi. La nuova previsione si affianca ad un'ampia area produttiva esistente quale quella di Ospedaletto, determinando una espansione di 60.000 mq di superficie territoriale verso le aree agricole poste a sud est. Tali aree sono classificate nella carta della prima invariante territoriale quale “*Pianura pensile*” e nella carta della rete ecologica della seconda invariante strutturale come “*nodo degli agroecosistemi*” con presenza di un'area “*critica per processassi di abbandono ed artificializzazione*”.

- SPT. 1b – concernente l'espansione dell'area produttiva e di servizio di Montacchiello, per una SUL 70.000 e ST di 203.500 mq ad uso industriale/artigianale verso le aree rurali poste ad est. Tale area è classificata come “*Bacino di esondazione*” nella carta dei sistemi morfogenetici ed interessa come per SPT. 1.a un “*nodo degli agroecosistemi*” con presenza di un'area “*critica per processassi di abbandono ed artificializzazione*”.

- SPT. 2 - concernente la previsione di un Piano Particolareggiato per l'ampliamento della zona produttiva di Ospedaletto Pisa-Cascina per una SUL ad uso industriale/artigianale di 145.000 mq e una SUL ad uso direzionale/servizi di 10.000 mq, con ST complessiva di 570.000 mq. Per tale previsione si rimanda a quanto espresso per la previsione SPT. 1.a con la quale confina sul lato ovest.

- SPT. 3 – concernente il potenziamento delle attività produttive legate al settore nautico e alla cantieristica presente lungo il Canale dei Navicelli per una SUL ad uso industriale/artigianale di 20.000 mq. Tale area è classificata come “*Depressione retrodunale*” nella carta dei sistemi morfogenetici ed interessa come per SPT. 1.a un “*nodo degli agroecosistemi*” con presenza di un'area “*critica per processassi di abbandono ed artificializzazione*”.

- SPT. 4 – concernente l'ampliamento del polo produttivo in corrispondenza ingresso a Pisa da Aurelia Nord lato est area compresa tra Viale delle Cascine e ramo ferroviario PI-GE per il quale è stata proposta una SUL di 65.000 mq ad uso Industriale/artigianale comprensiva della sup. utile derivante dal riutilizzo del patrimonio edilizio eventualmente disponibile, la quale tuttavia non risulta indicata. Tale previsione ricade in un'area a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 136 del Codice in forza:

- del D.M. 26/03/1960 G.U. 83 del 1960a, che interessa la “Zona e il viale delle Cascine, sita nell'ambito del comune di Pisa”, in quanto [...] “*la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché oltre a formare un quadro naturale di non comune bellezza panoramica avente anche valore estetico e tradizionale, offre numerosi punti di vista accessibili al pubblico, sulla magnifica pineta di San Rossore*”.

- in parte del D.M. 17/10/1985 G.U. 185 del 1985, che interessa la “La zona comprendente l'area intercomunale costiera, la pineta di ponente e frange, la tenuta già Giomi e l'area ex “Albergo Oceano”, ricadenti nei comuni di Pisa, Vecchiano, S. Giuliano Terme, Massarosa, Viareggio e Camaiore”, in quanto [...] “*riveste notevole interesse perché il territorio, per i suoi caratteri geomorfologici e i suoi aspetti naturalistici, si presenta assai differenziato da*



zona a zona, ma offre ancora vasti tratti in cui permangono i caratteri originari di un ambiente litoraneo naturale, che si alternano a zone più estese dove i boschi e le colture sono stati rinnovati nel tempo dall'uomo...".

La Scheda di vincolo per decreto n. 83 del 1960a indica nella sez. B) identificazione dei valori, dinamiche di trasformazione/elementi di rischio/criticità *“la permanenza del valore con elementi di criticità legati a:*

- **consumo di suolo agricolo per espansioni residenziali e produttive”;**

- **“rischio generale di antropizzazione delle aree prospicienti il Viale in prossimità del costruito esistente e dell’area ricompresa fra il tracciato ferroviario e l’Aurelia”;**

- sono presenti insediamenti industriali all’inizio del Viale delle Cascine che ostacolano i coni visivi che si aprono verso il complesso monumentale di Piazza del Duomo e che peggiorano la qualità urbana e il rapporto visivo sul viale;

- *“la pressione antropica e l’eventuale edificazione di aree libere mette fortemente a rischio la permanenza delle visuali panoramiche. Si registra la tendenza a saturare i lotti liberi tra le ville e gli altri edifici che costeggiano il lato settentrionale del Viale, con conseguente riduzione dei varchi visivi verso il paesaggio rurale e verso la cornice delle Apuane”.*

In riferimento alle disposizioni di tutela previste nella Scheda si citano le prescrizioni 2.c.2. e 2.c.5., la direttiva 3.b.3., le prescrizioni 3.c.4., 4.c.1., 4.c.4. e 4.c.5. rispetto alle quali la previsione non risulta allineata.

Tale area è inoltre classificata come “Bacino di esondazione” nella carta dei sistemi morfogenetici e come *“matrice agroecosistemica di pianura”* nella carta delle rete ecologica. Si rimanda alle indicazioni per le azioni sopra riportate.

- SPT. 5 – concernente il potenziamento del polo medico-sanitario in corrispondenza all’ingresso nord della città lungo il lato ovest della strada statale Aurelia, per una SUL di 30.000 mq comprensivi della Superficie Utile derivante dal patrimonio edilizio eventualmente disponibile ad uso industriale/artigianale, la quale tuttavia non risulta indicata. Tale previsione ricade nella porzione di territorio a nord ovest della città, compreso tra la via Aurelia, il Viale delle Cascine ed il Fiume morto, in un contesto prevalentemente agricolo posto a confine con l’area contigua del Parco regionale Migliarino San Rossore, Massaciuccoli. in un’area a vincolo paesaggistico ai sensi dell’art. 136 del Codice in forza del D.M. 26/03/1960 G.U. 83 del 1960a e in parte del D.M. 17/10/1985 G.U. 185 del 1985.

Per tale previsione, anche se di minor entità dimensionale, valgono le stesse considerazioni fatte per la previsione SPT. 4.

Tale area è inoltre classificata come *“Bacino di esondazione”* nella carta dei sistemi morfogenetici e come *“matrice agroecosistemica di pianura urbanizzata”* nella carta delle rete ecologica. Per tali morfotipi si rimanda alle indicazioni per le azioni riportate sopra.

Per questo sistema gli indirizzi per le politiche della stessa Scheda d’Ambito specificano che:

*11. nella programmazione di nuovi interventi è necessario:*

- - *indirizzare la pianificazione delle grandi piattaforme produttive e logistiche in modo da assicurare la coerenza anche paesaggistica degli insediamenti evitando la dispersione incrementale di ulteriori lotti, favorendo progetti di conversione, riqualificazione e riuso delle strutture industriali dismesse o in via di dismissione.*

***Tale indirizzo è prioritario per [...] l’area produttiva lungo il canale dei Navicelli ....”***

*Nelle aree riferibili a sistemi o elementi distribuiti in tutto il territorio dell’ambito:*

-14. *garantire azioni volte ad assicurare un’adeguata ricarica delle falde acquifere, prevenendo sia eccessive impermeabilizzazioni di suolo nella Pianura pensile...”.*

Per tale sistema gli Obiettivi di qualità e le direttive specificano di :

*1.1 - riqualificare il carattere policentrico del sistema insediativo della piana, ricostituendo relazioni territoriali tra i centri urbani principali e i sistemi agro-ambientali e preservare gli spazi agricoli residui, potenziandone la multifunzionalità e valorizzandone la prossimità alla città; recuperare, altresì, i livelli di permeabilità ecologica del territorio di pianura con particolare riferimento alle aree individuate come “diretrici di connettività da ricostituire e/o da riqualificare” e “aree critiche per la funzionalità della rete” (individuate nella Carta della rete ecologica);*



*1.4 - evitare ulteriori processi di dispersione insediativa nel territorio rurale (con particolare riferimento all'area compresa tra Pisa e Vecchiano), definire e riqualificare i margini urbani attraverso interventi di riordino dei tessuti costruiti della viabilità, di riorganizzazione degli spazi pubblici, di mitigazione degli aspetti di disomogeneità e di integrazione con il tessuto agricolo periurbano sia in termini visuali che fruttivi;*

*1.7 - riqualificare da un punto di vista paesaggistico le grandi piattaforme produttive e logistiche (interporto di Livorno; canale dei Navicelli; area industriale di Pontedera), assicurare la compatibilità dei nuovi interventi e promuovere progetti di recupero e riuso delle strutture industriali dismesse.*

#### **Conclusioni.**

**Alla luce di quanto sopra le previsioni:**

- SPT. 1a, SPT. 1b, SPT. 2, SPT. 3 presentano criticità paesaggistiche in riferimento all'incremento del consumo di suolo e della superficie urbanizzata (257.000 mq di nuova SUL) a danno delle aree rurali, classificate quali nodi degli agroecosistemi. Tali previsioni non risultano allineate con gli indirizzi per le politiche e le direttive della Scheda d'Ambito n. 8, correlate all'Obiettivo 1 volto a "*Salvaguardare e riqualificare, evitando nuovo consumo di suolo, i valori ecosistemici, idrogeomorfologici, paesaggistici e storico-testimoniali del vasto sistema delle pianure alluvionali dell'Arno...*", sopra riportate, nonché con le indicazioni per le azioni su evidenziate nella parte relativa al sistema della viabilità, con specifico riferimento alle indicazioni per le azioni delle aree classificate quale nodo degli agroecosistemi.

- le previsioni SPT. 4 e SPT. 5, presentano criticità paesaggistiche in quanto non allineate con le disposizioni di tutela della Scheda di vincolo per decreto n. 83 del 1960a sopra richiamate.

**Per il sistema attività commerciali** si segnalano criticità in riferimento agli impatti sul paesaggio per la seguente previsione:

- SAC. 1 - concernente l'ampliamento e la riconfigurazione del polo commerciale di Navacchio e servizi connessi con l'integrazione di spazi pubblici ed il riordino delle connessioni esistenti. E' prevista una nuova SUL di 60.000 mq ad uso commerciale e una SUL di 76.000 mq ad uso Commerciale (ingr/dep), con una Superficie territoriale interessata di 242.000 mq.

La previsione oltre all'auspicabile riordino viabilistico interno ed esterno ed a una razionalizzazione funzionale con il recupero degli immobili ad oggi in fase di riconversione, prevede l'introduzione di nuova grande struttura di vendita (GSV), con cospicuo consumo di suolo agricolo. L'area è classificata dalla prima e seconda invariante del PIT-PPR come "*pianura pensile*" nella carta dei sistemi morfogenetici e come "*nodo degli agroecosistemi*" nella carta delle rete ecologica. Per tali morfotipi si rimanda alle indicazioni per le azioni sopra riportate.

La Scheda d'Ambito di paesaggio n. 8, nella sezione "*Interpretazione di sintesi/criticità*" in riferimento al territorio in esame, rileva che "*le trasformazioni degli ultimi decenni hanno profondamente trasformato gli assetti della pianura. Nella piana bonificata, nuovi inserimenti di urbanizzazioni e fasce infrastrutturali hanno contribuito alla frammentazione e semplificazione del territorio rurale e delle dotazioni ecologiche...*".

#### **Conclusioni.**

**Alla luce di quanto sopra la previsione, in considerazione del carico dimensionale della nuova SUL prevista (136.000 mq) non risulta allineata con gli indirizzi per le politiche e le direttive della Scheda d'Ambito n. 8, correlate all'Obiettivo 1 volto a "*Salvaguardare e riqualificare, evitando nuovo consumo di suolo, i valori ecosistemici, idrogeomorfologici, paesaggistici e storico-testimoniali del vasto sistema delle pianure alluvionali dell'Arno...*", nonché con la necessità di recuperare prioritariamente i volumi ad uso commerciale attualmente dismessi all'interno del comparto commerciale esistente.**

**Per il sistema Integrato del Turismo** si segnalano criticità in riferimento agli impatti sul paesaggio le seguenti previsioni:

- SIT. 2 - Realizzazione di campeggi in prossimità dei laghetti nelle seguenti aree del comune di Cascina:
  - località Pardossi;
  - via di Corte;



- via Marciana;
- località Chiesanova;
- località Malvaldo;

Per ognuno dei cinque campeggi sono stati individuati una superficie territoriale di 33.200 mq e nuova SUL ad uso turistico-ricettivo di 5.000 mq, per complessivi 20.000 mq di SUL.

### Conclusioni

**Considerato che tale previsione interessa aree a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett.b) "Territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche con riferimento ai territori elevati sui laghi" del Codice, gli interventi ivi previsti non risultano coerenti con i seguenti Obiettivi: a, b, c, d, con le seguenti direttive: d1 e d4, e, considerate le quantità di nuova edificazione, con la prescrizione a1, di cui all'art. 7 dell'Elaborato 8B del PIT-PPR.**

Per quanto riguarda le previsioni che ricadono all'interno dell'area del Parco regionale Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli con specifico riferimento a:

- Qualificazione e realizzazione di attrezzature camping, concernente la trasformazione in campeggio dell'area sosta camper di Bocca d'Arno;

- Realizzazione di un nuovo campeggio a basso impatto ambientale a margine della via Pisorno;

si evidenzia una carenza di informazioni tale da non risultare possibile una valutazione di coerenza al PIT-PPR, si rimanda pertanto alle successive fasi del procedimento sia dell'atto in esame sia del redigendo piano Integrato, facendo presente tuttavia fin da ora che tali previsioni interessano aree con presenza di una stratificazione di vincoli paesaggistici, in particolare:

- aree ed immobili di notevole interesse pubblico in forza del D.M. 10/04/1952 G.U. 108 del 1952, concernente le "Zone di Tombolo, San Rossore e Migliarino, site nei comuni di Pisa, San Giuliano Terme e Vecchiano" e del D.M. 17/10/1985 G.U. 185 del 1985;

- aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. a), f), g).

Per quanto concerne invece il Progetto Impianti sportivi Regina del Mare in località Calambrone, ricadente all'interno dell'area del Parco regionale Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli, in cui è prevista una SUL totale, comprensiva di quella esistente (circa 600mq.), di 1400 mq, si evidenzia la presenza di una stratificazione di vincoli paesaggistici quali:

- aree ed immobili di notevole interesse pubblico in forza del D.M. 10/04/1952 G.U. 108 del 1952, concernente le "Zone di Tombolo, San Rossore e Migliarino, site nei comuni di Pisa, San Giuliano Terme e Vecchiano" e del D.M. 17/10/1985 G.U. 185 del 1985;

- aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. f), g).

**In particolare l'intervento proposto non risulta allineato con gli Obiettivi a) e d) dell'art. 11.1, la Direttiva c) dell'art. 11.2 e la Prescrizione b1 dell'art. 11.3 dell'Elaborato 8B, nonché con gli Obiettivi a), b), e) dell'art. 12.1, la Direttiva b3 dell'art. 12.2 e la Prescrizione b dell'art. 12.3 sempre dell'Elaborato 8B.**

Anche per quanto concerne la previsione di un Impianto sportivo specializzato legato ad attività marine in località Calambrone, ove è prevista la realizzazione di un impianto di produzione di onde artificiali in vasca con servizi annessi (bar-ristorazione, reception, spogliatoi, spazi per attrezzature) fino ad un massimo di 1600 mq di SUL, si evidenzia la presenza di una stratificazione di vincoli paesaggistici, sia per decreto che aree tutelate ex lege (lett. a, lett. f). **Nello specifico l'intervento proposto non risulta coerente con le disposizioni di tutela della Scheda di sistema costiero n. 2. "Litorale sabbioso dell'Arno e del Serchio", in particolare con la prescrizione di cui alla lett. h.**

Il Settore resta a disposizione per qualsiasi chiarimento ed approfondimento in merito.

Funzionario del Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio: Arch. Paola Gatti  
tel. 055/4383903 e-mail [paola.gatti@regione.toscana.it](mailto:paola.gatti@regione.toscana.it)



REGIONE TOSCANA  
Giunta Regionale

*Direzione Urbanistica e Politiche Abitative*

*Settore Tutela, Riqualificazione e  
Valorizzazione del Paesaggio*

Il Responsabile del Settore  
Arch. Domenico Bartolo Scrascia